

CARMINE CAPUTO DI ROCCANOVA **“TRASPARENZE”**



**Spazio d'Arte Scoglio di Quarto
Via Scoglio di Quarto 4, Milano**

11 maggio – 5 giugno 2023

Ingresso libero

Orari di apertura

Da martedì a venerdì dalle 17 alle 19

Negli altri orari e sabato e domenica solo su appuntamento

Inaugurazione

Giovedì 11 maggio dalle 18.00 alle 20.30

Per Informazioni e appuntamenti

348-5630381 | info@galleriascogliodiquarto.com

Pittore e scultore, ma anche performer e architetto, sperimentatore di registri operativi differenti.

Il percorso espressivo-teorico di **Carmine Caputo di Rocanova** approda **dall'11 maggio al 5 giugno** allo **Spazio d'Arte Scoglio di Quarto di Milano** con la mostra **"Trasparenze"** dove presenta **quattordici opere completamente inedite** realizzate dal 2020 al 2023.

Il nuovo ciclo pittorico di Caputo, lucano di nascita ma formatosi a Milano - prima diplomandosi sia in Pittura sia in Scultura all'Accademia di Brera e successivamente laureandosi in Architettura al Politecnico - si presenta come ulteriore sviluppo e ampliamento delle posizioni già espresse nel suo Manifesto sul "Manierismo geometrico" del 2005 dove l'evoluzione sintattico-geometrica della narrazione non si distoglie dalla convinzione che l'artista, per andare avanti senza cadere nell'errore di ripetere ciò che è già stato fatto e detto da altri prima di lui, debba dare maggiore dignità alla propria arte:

"L'artista deve incominciare ad assumersi le proprie responsabilità e citare coloro ai quali si sono ispirati ponendo le note in calce alla propria arte, esattamente come accade in letteratura. Nessuno inventa nuove strade, però possiamo dare un nostro personale contributo. Ecco perché i miei quadri presentano sempre una foglia d'oro, segno di continuità con il passato e punto di vista privilegiato".

Indicato artisticamente da **Luciano Caramel** come "*un caso anomalo, ma non isolato, e assai interessante, nell'ambito dell'astrazione geometrica, diviso com'è tra il bisogno di ordine e la coscienza dell'impraticabilità, oggi, di una razionalità a priori*", Carmine Caputo espone a Milano un nuovo nucleo di opere tutte costruite nella rigida dimensione del quadrato, che contengono una componente architettonica che disciplina non solo la forma ma anche lo spazio, senza tuttavia contenerlo.

Il rigore cromatico e il linguaggio delle forme che si viene a creare in un continuo sovrapporsi di strutture geometriche che sembrano cerchino di incastrarsi l'una con le altre, non solo è pulito e razionale, ma si rapporta con il fondo che appare come elemento di dialogo costante in un effetto tridimensionale.

La narrazione del ciclo delle "Trasparenze" si muove tutta su linee rette e figure geometriche triangolari nette e definite, che per l'artista e l'osservatore possono essere replicabili all'infinito, quindi oltre la stessa superficie della tela.

Opere astratte che sono evidenti espressioni di un racconto più ampio, dove ognuna di esse è naturale proseguimento dell'altra, caratterizzate da una finitura del quadro che si sviluppa per continui accavallamenti e intersezioni, senza tuttavia andare a perdere la brillantezza del dipinto e dei colori.

Tuttavia, l'astrattismo di Carmine Caputo di Roccanova non è puro astrattismo ma è una destrutturazione di un'immagine che, proprio grazie all'espedito delle trasparenze, appare e scompare in continuazione a livello inconscio e crea, come sottolinea **Alberto Veca**, “una stretta connessione fra la realtà e il suo valore simbolico, in una relazione inscindibile fra il mondo fisico e quello mentale.”

Il pensiero di Carmine Caputo di Roccanova, vicino alle istanze del Futurismo (suoi il Nuovo Manifesto di Cucina Futurista del 1996 e il Manifesto di Cucina Ultra-Futurista del 2020), è per molti versi avanguardista, temerario e dagli straordinari esiti innovativi, e le indicazioni artistico-culturali sottese al ciclo delle “Trasparenze”, valide in pittura così come in scultura e nelle lettere, sono un ulteriore passaggio di questa presa di coscienza poetica e artistica, individuale e altresì collettiva, del bisogno di una nuova arte di qualità.

Carmine Caputo di Roccanova / Nota biografica

dopo aver conseguito i diplomi all'Accademia di Belle Arti a Milano, prima pittura e poi scultura, si laurea in architettura (1998) presso il Politecnico di Milano con una tesi su Luciano Baldessari (relatore Fulvio Irace). Nel 1983 vince la Rassegna San Fedele “Scultura giovani”. Nel 1984 partecipa ad “Italiart”, UNESCO, Parigi. Nel 1998 riceve l'incarico per una scultura al Cimitero Monumentale di Milano. Nel 2002 mostra personale da BAZART, Milano. Nel 2004 tiene la personale “Dettagli” da Vismara Arte a Milano presentato da Luciano Caramel. Nel 2005 scrive il “Manifesto del Manierismo geometrico” e, sempre nello stesso anno, è protagonista della mostra “Percorso” al palazzo Comunale di Roccanova (PZ) presentato da Andrea B. Del Guercio. Nel 2007 realizza un monumento per il quarto centenario della morte di Sant'Andrea Avellino a Castronuovo di Sant'Andrea (PZ). Nel 2010 espone insieme a Stefano Soddu nella mostra “Cerchioquadrato” alla Permanente di Milano. Nel 2011 partecipa alla mostra “Lo stato dell'arte” a Potenza nell'ambito della 54^ Biennale di Venezia. Nel 2016 partecipa alla collettiva “Le celle e la libertà” al Priamàr, i cancelli delle prigioni della fortezza di Savona, mentre nel 2022 partecipa alla collettiva “Sensibilità geometriche” al Castello di Vigevano. Oggi Carmone Caputo vive e lavora tra Milano e Roccanova (PZ).

Ufficio stampa Scoglio di Quarto

De Angelis Press, Milano

t. 345 7190941 info@deangelispress.com

www.deangelispress.com